

POLITECNICO DI BARI
FACOLTA' DI INGEGNERIA.CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA EDILE
ESTRATTO TESI DI LAUREA
IN
Progettazione Urbanistica

PROGETTUALITA' E GESTIONE IN UN PARCO AGRARIO.
LA PIANA DEGLI ULIVETI STORICI A SUD-EST DI BARI.

Relatore:

Prof. Ing. F. SELICATO

Correlatore:

Dott. Ing. C. TORRE

Anno Accademico 2002-2003

PARTE I: Aree protette e sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile consiste nel soddisfacimento dei bisogni attuali dell’uomo, senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri.

Questo vuol dire che la tutela e conservazione della natura non è disgiunta dall’appagamento delle necessità economiche e sociali dell’uomo, ma al contrario è in stretta relazione con esso.

Un’area protetta, quindi, non è una porzione di territorio da sottrarre allo sviluppo, ma un luogo in cui è possibile integrare obiettivi di conservazione e modi d’uso compatibili, attraverso innovative forme di pianificazione e gestione.

Un Parco, cioè, è:

- Un luogo in cui può essere sperimentata la convergenza tra azioni di tutela e sviluppo (Vallerini, 1999)
- Una opportunità per sperimentare dei modelli di pianificazione innovativi
- Un momento di partecipazione e di concertazione tra i vari soggetti della tutela
- Un’opportunità di riscoperta del territorio come (Magnaghi, 2000) :
 - » valore sociale
 - » identità storica di un luogo
 - » strumento di ricchezza.

I Soggetti della tutela sono (Ronchi, 1999):

- L’Ente Parco
 - gestisce l’area protetta
 - elabora il piano del parco
- I Comuni, le Province e le Regioni
- Le associazioni degli artigiani e degli agricoltori
- Le organizzazioni sindacali ed imprenditoriali

I vantaggi di avere un territorio agricolo in un’area protetta sono:

- la progressiva diffusione di marchi di denominazione di origine protetta
- la crescita delle aziende e della produzione biologica

PARTE II: Strumenti di programmazione innovativi

La diffusione in Italia dei modelli di programmazione europei è dovuta in gran parte alle iniziative (Palermo, 2001):

- della Direzione generale per il coordinamento territoriale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
- del Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione

Queste due strutture hanno permesso, negli ultimi anni, lo sviluppo di nuove pratiche di pianificazione quali (Palermo, 2001):

- i programmi di riqualificazione urbana
- i programmi complessi
- i programmi per lo sviluppo sostenibile
- i patti territoriali
- i progetti integrati.

Questi strumenti innovativi di pianificazione urbanistica ed economica sono divenuti un’opportunità, per molti ambiti territoriali in ritardo di sviluppo, di rivitalizzare le proprie strategie politiche, avviando un meccanismo di crescita fondato sul luogo e sulle sue potenzialità, attraverso (Selicato e Torre, 2000) :

- piani di azione
- processi di condivisione delle decisioni inerenti il territorio e l’assetto sociale
- la conoscenza del territorio al fine di accrescere il sentimento identitario e di affezione ai luoghi.

Questi strumenti innovativi di pianificazione urbanistica ed economica rappresentano altresì un *ambito di competizione territoriale* (Carbonara e Torre, 1999) nel quale gli enti locali proponenti sottopongono programmi e progetti all’UE al fine di reperire le risorse economiche finanziarie necessarie.

le iniziative della Commissione europea possono fungere da catalizzatori delle politiche di sviluppo e possono fornire i mezzi alle comunità per avviare o consolidare i progetti locali (Palermo, 2001).

Tra gli strumenti di pianificazione innovativi sperimentati nell’area di studio abbiamo:

- L’Agenda 21 locale
- I Progetti Pilota
- I Programmi LEADER
- Il Programma LIFE-ambiente
- La certificazione di un sistema di gestione ambientale EMAS II
- Il Patto Territoriale POLIS

PARTE III: Analisi dell’area di studio

Questo studio coinvolge cinque comuni pugliesi, cioè Carovigno, Fasano, Ostuni e San Vito dei Normanni, appartenenti alla provincia di Brindisi, e Monopoli, appartenente alla provincia di Bari. Queste realtà territoriali sono accomunate da un elemento unitario che costituisce, insieme, una componente economica, produttiva, turistica e paesaggistica, ovvero la presenza di una vasta area coperta da uliveti secolari.

Considerando il territorio come un grande sistema, distinguiamo le sue componenti in :

sistema ambientale

sistema infrastrutturale

sistema socio-economico

In questa fase per quanto riguarda il sistema ambientale sono stati analizzati:

- Geomorfologia
- Idrologia
- Geologia
- Uso del suolo
- Il sistema insediativo

Per quanto riguarda il sistema infrastrutturale si sono approfonditi gli aspetti del:

- Settore trasporti
- Settore turistico, in particolare, l’agriturismo poiché risulta essere quello maggiormente in relazione alla natura rurale del territorio e, quindi, alle sue caratteristiche sociali ed ambientali.

PARTE IV: Metodologie di valutazione

La gestione della risorsa, che si avvia con l’istituzione di un parco, persegue due obiettivi:

- La tutela della risorsa ambientale
- La sua valorizzazione al fine di conseguire la crescita economica del territorio

Gli esempi di valutazione effettuati in questo studio:

- a) sono strumenti di supporto alla politica di gestione delle risorse all’interno del parco
- b) sono strumenti di valutazione *ex ante* della competitività dei progetti

Si sono considerati due ambiti:

quello turistico:

- si è sviluppata una ipotesi di individuazione di aree di sviluppo turistico privilegiate in relazione alla posizione dei poli di maggiore attrattività, indicando una modalità di selezione delle strutture idonee all’attività turistica considerata all’interno del patrimonio architettonico esistente.

e quello infrastrutturale viario:

- si sono proposti dei criteri utili per la scelta delle alternative mettendo a confronto due ipotesi progettuali diverse.

Nella prima fase consistente nella individuazione di aree di sviluppo turistico l’Obiettivo è stato quello di conseguire un turismo sostenibile

Il turismo sostenibile deve essere:

- ecologicamente sostenibile nel lungo periodo
- economicamente fattibile
- accettabile dal punto di vista sia etico che sociale
- fondato sulle caratteristiche ambientali e naturalistiche del luogo

Il suo scopo fondamentale è quello di esaltare :

- le risorse naturali
- il patrimonio artistico
- l’artigianato
- la tradizione eno-gastronomica

ed, al tempo stesso, di preservarle stabilendo dei modi compatibili di utilizzo e godimento

Alla luce di questa definizione si sono considerati poli di attrattività dell’area:

- i centri storici dei cinque comuni
- la costa
- la riserva di Torre Guaceto
- i parchi archeologici di Egnazia e S. Maria D’Agnano
- le componenti naturali e rurali quali:
 - » ambienti boschivi
 - » le lame
 - » le dune costiere
 - » la piana di uliveti secolari
- il paesaggio ricco di segni di antropizzazione storica quali:
 - » trulli
 - » specchie
 - » muretti a secco

Si sono individuate delle 3 Zone di pertinenza dei poli attrattivi e si sono individuate le masserie in esse presenti e che, quindi, possono essere convertite in agriturismo

Il passo successivo è stato quello di considerare 5 un campione di ventidue masserie presenti nella

Zona 2 e di effettuare un’analisi multicriteri al fine di stabilire quali tra queste sono più idonee in futuro a divenire degli agriturismi.

Si sono fissati i seguenti criteri qualitativi:

- Caratteristiche architettoniche
- Destinazione d’uso
- Accessibilità
- Stato di Conservazione

Ed i seguenti criteri quantitativi:

- Costo/posto letto
- Distanza dai poli di attrattività serviti

Il risultato dell’analisi è stato riportato su una ortofoto carta.

Nella seconda fase della valutazione sono state analizzate due proposte progettuali per uno stesso intervento infrastrutturale riguardante il comune di Monopoli, sviluppato in occasione del Patto Territoriale Polis 2 al fine di sfoltire i flussi automobilistici e di colmare la domanda di percorsi ciclabili e pedonali:

- Il progetto originale consiste nella costruzione di una nuova strada a due corsie di collegamento tra la strada litorale in zona Lamandia e la Provinciale 212
- Il progetto di variante, elaborato successivamente, prevede il recupero ed il potenziamento di una arteria stradale già esistente, attraverso l’allargamento e sistemazione dei muretti a secco, per un primo tratto, ed una completa ricostruzione, per un secondo tratto.

L’obiettivo è stato quello di valutare l’idoneità di un intervento infrastrutturale all’interno di un territorio di particolare pregio ambientale.

Si sono considerati, a questo scopo, degli *indicatori di sostenibilità*

Questi indicatori consentono di quantificare l’impatto dell’opera sul territorio ed i suoi effetti sull’ecosistema in generale e sono sostanzialmente di tre tipi:

- Indicatori di sostenibilità finanziaria, che consentono di determinare la consistenza economica dell’intervento in relazione al contesto sociale.
- Indicatori di sostenibilità ambientale, che consentono di valutare il grado di alterazione che l’intervento può causare al sistema naturale di un’area.
- Indicatori di sostenibilità sociale, che analizzano l’aspetto più ampio degli effetti di un determinato intervento sull’assetto socio-economico.

| INDICATORI DI SOSTENIBILITA' | |
|------------------------------|--|
| finanziaria | Costo |
| | Costo /mq |
| ambientale | mq di suolo impermeabilizzato |
| | Decremento sup. rurale (seminativo, arborato) (mq) |
| | Decremento sup.uliveti (mq) |
| sociale | spazi di sosta (mq) |
| | pista ciclabile (mq) |
| | Regolamentazione flussi |
| | tempo di percorrenza (minuti) a 50Km/h |

È stata effettuata un'analisi multiobiettivo attribuendo ai singoli indicatori dei pesi W_i rappresentativi dell'importanza dei criteri stessi

Poiché il comune di Monopoli è inserito all'interno della piana degli uliveti secolari ed ha un paesaggio rurale e storico di notevole pregio ambientale, nella valutazione di questi due progetti gli indicatori ambientali che quantificano la superficie sottratta al territorio per la realizzazione del progetto hanno assunto peso maggiore

Conclusione

un progetto che:

- tiene conto dell'ambiente circostante
- cerca di sfruttare al meglio la dotazione infrastrutturale presente
- non sottrae superficie allo spazio rurale, se non per creare percorsi ciclabili o pedonali che servano comunque a garantirne la fruizione
- risulta essere il più idoneo ad essere realizzato all'interno di un'area di valore ambientale.
- risponde ai requisiti necessari per accedere ai fondi comunitari.

PARTE V: Conclusioni

La presenza di un organo come la Comunità Europea consente di fare affidamento su un sostegno autorevole a favore delle politiche di tutela che non si limitano a valutazioni finanziarie, ma comprendono criteri di sostenibilità ambientale di natura generale ed i cui requisiti sono:

- l'esistenza di una risorsa naturalistica
- il consenso delle comunità locali
- la concertazione tra i soggetti interessati dalla politica di tutela
- la presenza di operatori esterni in grado di interpretare, con una visione più ampia, i fermenti esistenti e di proiettarli verso soluzioni che abbiano effetti positivi sul territorio a lungo termine

• la competitività tra i progetti, valutata opportunamente, che scaturisce dalla relazione tra **Pianificazione**, che definisce gli obiettivi della politica, e la **Gestione** che indica le strategie per il loro conseguimento

Il percorso metodologico effettuato da questo studio è consistito nell'evidenziare i mezzi e le metodologie con cui è possibile gestire una risorsa ambientale ed economica all'interno di un territorio.

Il parco non è la fine, ma l'inizio, è il punto di partenza di una nuova visione del territorio, non più fondata sullo sfruttamento delle risorse per il soddisfacimento dei propri bisogni, ma sulla interazione tra le sue parti; l'azione antropica è rivolta al territorio e questo restituisce qualità ambientale, ricchezza e risorse.